

seriamente per lo scudetto, fu un piccolo miracolo, che però non bastò.

UOMO DI PACE

Ma la polemica e Leonardo vivono a parecchi isolati di distanza. Persona parca, serena, uomo raffinato, latore di pace dopo un periodo di tensioni feroci, di «cavolate», «fastidi», frecciate al vetriolo e, a completamento dell'opera, il memorabile «o arrivano i rinforzi, o Moratti parli col mio procuratore» che segnò la fine di un matrimonio, quello tra Benitez e l'Inter,

TREMILA AD APPIANO

In tremila per il primo allenamento agli ordini di Leonardo. Accoglienza del popolo nerazzurro più che positiva: «Leonardo uno di noi» e «chi non salta rossonero è».

nato morto.

Leonardo potrà contare forse anche su Sanchez dell'Udinese, forse su un altro centrocampista di quantità, sul rinnovato entusiasmo dei pretoriani. Si torna a Mourinho, o forse no: 4-2-2-2 vuol dire Brasile, Telé Santana, quadrato magico, felicità davanti e affanni dietro. Sarà un'Inter più divertente. Se sarà anche vincente, Leo avrà fatto tombola e potrà sentirsi, come spera, il traghettatore di se stesso. ❖

BOLOGNA

Dopo il chiarimento scoppia la pace tra Baraldi e calciatori

■ Scoppia la pace tra i giocatori del Bologna e Luca Baraldi, l'ad della nuova società targata Zanetti in rotta di collisione con la squadra a causa di attriti risalenti alla scorsa stagione. Nel pomeriggio di ieri Di Vaio, Portanova, Viviano, Moras e Mutarelli, in rappresentanza della squadra, hanno incontrato Baraldi «per chiarire alcune incomprensioni relative alla passata stagione». Un confronto «proficuo» in cui «si è deciso di ricominciare la collaborazione guardando al futuro e ripartendo da zero». Intanto, parlando a SkySport24, il ds Carmine Longo conferma che è stato trovato l'accordo per il pagamento degli stipendi arretrati («è stata archiviata la messa in mora») e su Britos, pezzo pregiato del mercato di gennaio, ha detto: «Rimarrà qui, la classifica non ci permette di indebolire il gruppo».



Scattata in un orfanatrofio la più bella foto di rugby del 2010

■ Questa immagine, realizzata dal fotografo inglese Richard Lane, ha vinto il concorso 2010 promosso dall'International Rugby Board, insieme alla compagnia aerea Emirates Airline. Lo scatto, dal nome "Bengal Khuki", mostra un gruppo di ragazze che per la prima volta giocano a rugby in un orfanotrofio fuori Kolkata (India) ed è stato

selezionato su oltre 300 immagini che illustrano scene di rugby realizzate in 26 Paesi. Il presidente dell'IRB Bernard Lapasset ha così commentato: «Il rugby è uno sport con una ricca tradizione basata sul gioco leale, rispetto, solidarietà, spirito di squadra, amicizia e questa foto rappresenta perfettamente lo spirito vero del rugby».

**Sci, Innerhofer 3° nella libera di Bormio
Domina il «solito» Walchhofer**

■ Meno male che c'è lui, Christof Innerhofer. Questo colosso, alto 1.90 metri, per quasi 100 chili di peso, sembra davvero in forma, specie considerando i magri risultati rimediati finora dalla sci azzurro. L'altoatesino, nativo di un paesino vicino a Brunico, laddove si incrociano la Val Pusteria e la Valle Aurina, ha persino sognato il successo sulla madre di tutte le discese libere, quella disputata a Bormio, più nota come "Stelvio". Un ripido da brivido di 3270 metri, anche per chi è allenato a volare sugli sci a 130 km/h. Il terzo posto finale di Innerhofer riporta ottimismo nel clan capitanato da Claudio Ravetto. I soli 36 centesimi di distacco rimediati da un fuoriclasse come Michael Walchhofer, primo con soli 8 centesimi di vantaggio sullo svizzero Zurbriggen (che dopo la vittoria in Val Gardena coglie un altro risultato che lo colloca tra i favoriti della stagione) testimoniano l'impresa dell'azzurro. «Pensavo di

ripetere il successo di due anni fa - il commento di Innerhofer - ma l'appuntamento con la vittoria è vicino». Magari anche in vista dei mondiali di Garmisch, in programma a febbraio. La lotta è però durissima. Specie contro un austriaco di ferro come Walchhofer, capace, a 35 anni, di vincere per la terza volta a Bormio, unico a riuscire a farlo. E 3 so-

**Slalom donne in Austria
A Semmering lo speciale
vinto da Marlies Schild
Male le atlete italiane**

no anche le sue vittorie stagionali, tra discesa libera e SuperG. Ora un solo punto lo divide da Zurbriggen nella classifica assoluta di Coppa del mondo. Coppa che piacerebbe all'austriaco, dopo aver portato a casa nella sua carriera 18 vittorie, 3 coppe di specialità, un titolo iridato

in discesa e un argento olimpico. E proprio nella stagione che considera come quella dell'addio. «Ho una moglie, dei figli - ha spiegato lui - è ora che cominci a capire come funziona il mondo al di fuori dello sci». Non avrà problemi, visto che il padre e il fratello gestiscono una catena di alberghi sulle montagne attorno a Salisburgo. Tornando in "Casa Italia", non male Peter Fill, 14° a 1°87. Malissimo, invece, le azzurre (la migliore è Costazza 25a) nello slalom di Semmering, corso in notturna, con Maria Riesch - autrice di una rimonta eccezionale, dal 17° al 2° posto a pochi centesimi dalla vincitrice, l'austriaca Marlies Schild - che resta in testa alla classifica di Coppa approfittando della caduta di Lindsey Vonn. Il 4 riprende la Coppa del mondo vera e propria a Zagabria (slalom femminile), mentre il 6 toccherà agli uomini. **LODOVICO BASALÙ**